Recenti aspetti demografico-sociali della città di Mogadiscio

GERMANO GRASSIVARO

Università di Padova - Padova

Alla fine del 1983 è stata condotta dallo studente Mohamed "Ainansce" della Facoltà di Economia dell'Università Nazionale della Somalia, con la collaborazione di chi scrive, una tesi di laurea per studiare le caratteristiche del consumo di pesce della città di Mogadiscio. La ricerca è stata eseguita mediante questionario, dove sono state inserite anche domande concernenti la dimensione familiare, il tipo e la dimensione dell'abitazione, la presenza di acqua potabile nella stessa nonché il tempo di residenza della famiglia a Mogadiscio. Queste informazioni non sono state presentate nella tesi e vale, quindi, la pena di commentarle brevemente in questa sede. Dati di questo tipo, infatti, sono di difficile reperimento in Somalia e varrà la pena di riprendere il lavoro per approfondire ed allargare le analisi e fornire, così, un quadro più completo del fenomeno studiato, mettendo nella giusta luce la considerevole mole di informazione raccolte.

La ricerca, condotta come si è detto mediante questionario, è stata svolta su base campionaria in ciascuno dei 13 quartieri della città. In ogni quartiere sono stati intervistati i capi famiglia di 50 nuclei familiari per un totale, quindi, di 650 unità familiari.

La decisione di considerare un campione di uguale dimensione per ciascuno dei quartieri è stata dettata dalla mancanza di informazioni concernenti il numero di famiglie effettivamente presenti nei quartieri: la conoscenza di questi dati avrebbe permesso di condurre un tipo di campionamento più appropriato. Per quanto attiene la dimensione del campione, c'è da rilevare che il numero di famiglie considerato è praticamente uguale a quello della ricerca sui «bilanci familiari della città di Mogadiscio» eseguita nel 1977 dal Dipartimento Centrale di Statistica del Ministero della Pianificazione della Somalia; l'analisi, infatti, riguarda 670 famiglie che hanno coperto 4597 persone. Nel caso in esame, invece, la popolazione avvicinata tramite i 650 capi famiglia è risultata pari a 5483 unità (2468 maschi e 1514 bambini di entrambi i sessi, di età non superiore ai 10 anni).

Queste considerazioni che tendono a mettere in luce come la consistenza del campione della ricerca in esame sia (relativamente alle condizioni di operatività somale) di grande rilievo, permettono anche di evidenziare come *la stima della dimensione media del nucleo familiare* sia passata dai 6,9 componenti del 1977 agli 8,4 del 1983 e come, conseguentemente, la stima dell'aumento medio di questa caratteristica della popolazione di Mogadiscio (nel corso dei sei anni indicati) corrisponda al 23% con un incremento medio annuo, quindi, del 3,5%.

La distribuzione delle famiglie a seconda del numero di anni di residenza a Mogadiscio del capo famiglia ha messo in luce una caratteristica del fenomeno dell'urbanesimo che è opportuno sottolineare. Infatti, la più alta percentuale di famiglie (23%) ha un capo famiglia che risiede a Mogadiscio da non più di 10 anni; mentre 21% e 16% sono le percentuali di famiglie il cui capo famiglia risiede a Mogadiscio da 10 a 20 anni o da 20 a 30 anni, rispettivamente. Se, però, si va a disaggregare a seconda di classi annuali il gruppo di famiglie di più recente insediamento nella Capitale, si rileva una tendenza opposta. Infatti, la frequenza più bassa di famiglie corrisponde ad insediamenti recentissimi (da I a 2 anni) e le frequenze crescono all'aumentare del tempo di residenza. Le informazioni campionarie evidenziano inoltre che negli ultimi cinque anni non vi sono stati nuovi insediamenti nei quartieri di Kaaraan, Cabdilcasiis e Shangaanni, mentre questo fenomeno si è presentato nei villaggi di Boondheere, Hodon e Wardhiigley, dove il 20-26% delle famiglie ha dichiarato di esservi giunte da poco (5 anni al massimo). Il numero medio di componenti per famiglia (8,4), cresce con l'aumentare del tempo di residenza. Esso, infatti, passa da 5,3 (per le famiglie che risiedono a Mogadiscio al massimo da un anno) fino a 9,3 membri (per le famiglie il cui capo ha la residenza nella capitale da più di 30 anni). Un valore pressoché identico a quello rilevato nel complesso (8,5) riguarda le famiglie con un capo residente a Mogadiscio da 10 a 20 anni. Il campione ha inoltre evidenziato come la dimensione media delle famiglie vari considerevolmente tra i quartieri: il valore minimo 6,3 è stato rilevato a Boondhere e quello massimo (11,3) a Hodon; valori pressoché vicini a 10 membri sono presenti a Kaaraan, Cabdilcasiis e Xamarwayne.

La distribuzione delle famiglie a seconda del numero dei componenti cresce rapidamente e raggiunge il suo massimo (68 famiglie) in corrispondenza di 5 membri. Essa resta poi pressoché costante sino a 10 componenti e decresce lentamente da questo punto in avanti per chiudersi sui valori 14-16 che costituiscono il massimo valore rilevato in quasi tutti i quartieri. Fanno eccezione Hodon, con famiglie di 21 elementi; Xamarwayne e Xamarjajab, dove si sono trovate famiglie con ben 25 componenti.

A Mogadiscio le abitazioni possono essere:

— gli *Arish* (case tipicamente locali, a pianta quadrata la cui struttura consiste nell'intreccio di rami cementati con sterco frammisto a fango e coperto di paglia);

— le baracche (costruite con assi di legno, pezzi di lamiera, di compensato o di cartone, coperte di norma da pezzi di lamiera ondulata o di nailon);

— le strutture di tipo misto, costituite da una parte in muratura con appendici di baracca (si tratta di case costruite con blocchetti di cemento cui si aggiungono baracche vere e proprie; il tutto è coperto da pezzi di lamiera ondulata);

— le case in muratura di epoca più o meno recente e più o meno decorose;

— le ville (abitazioni isolate che ospitano una sola famiglia, circondate, di norma, da un giardino):

Negli *Arish* vive il 7% delle famiglie in esame. Questo tipo di abitazioni è stato rilevato nei quartieri di Boondheere e di Yaaqshiid con percentuali del 20 e del 24% rispettivamente. Le baracche e le strutture di tipo misto ospitano, nel complesso, il 25% delle famiglie. Nei quartieri di Yaaqshiid, Cabdilcasiis e Kaaraan le percentuali attinenti questo tipo di abitazioni raggiungono livelli del 46 del 50 e del 60%, rispettivamente. Più della metà delle famiglie (52%) vive in case più o meno decorose. Questa tipologia ospita la quasi totalità delle famiglie rilevate nei quartieri Shangaanni ed Xamarwayne che costituiscono il nucleo resi-

denziale più antico della capitale. Nelle ville, infine, abita il 16% dei nuclei familiari. Queste costruzioni sembrano essere più presenti ad Xamarjajab e a Hodon.

Per avere un'idea più approfondita delle condizioni dell'abitare si è rilevato, come si è detto, *il numero dei vani disponibile* per ogni famiglia. Per vano si è inteso ogni spazio coperto e riparato (indipendentemente dalle sue dimensioni, di norma mai superiori ai 4 metri per 4) usato per necessità familiari.

La distribuzione delle famiglie a seconda del numero di stanze presenta i valori più alti in corrispondenza di dimensioni di 3 e 4 vani (in abitazioni di questa grandezza vive il 55% delle famiglie) e si chiude, in quasi tutti i quartieri, con abitazioni di 8 stanze dove vive complessivamente il 2% delle famiglie.

Le 5483 persone del campione vivono in 2469 vani. Il numero medio di persone per stanza è quindi uguale a 2,2. Questo indicatore varia da un minimo di 1,4 osservato a Shingaanni ad un massimo di 2,9 rilevato nel quartiere di Xamarweyne. La densità di persone per stanza diminuisce col crescere della dimensione dell'abitazione, ma se si considerano i valori corrispondenti alle abitazioni più piccole, si deve rilevare che l'indice di cui si discute ha presentato un valore superiore a 5, per le abitazioni costituite da una sola stanza, ed una quantità prossima a 3, per le abitazioni di 2 stanze. Se si considera che la densità non diminuisce di molto nelle abitazioni di 3 e 4 vani (dove, come si è detto, vive il 55% delle famiglie) e che non appena aumenta l'abitazione almeno una stanza viene adibita a cucina e ad usi diversi dal «riposo» si deve rilevare che quasi il 70% della popolazione del campione condivide con un numero di 3 o 4 persone il vano del riposo.

Per quanto attiene *la presenza di acqua potabile all'interno dell'abitazione* o all'interno del cortile adiacente più unità abitative, si è rilevato che nel complesso circa il 70% della popolazione gode di questo servizio. La percentuale tocca valori che si avvicinano al 100% nei quartieri di Hodon e Cabdilcasiis, mentre le più basse frequenze (intorno al 40%) si sono riscontrate a Kaaraan e Wadajir.